

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

**Cognome:** Decio  
**Nome:** Francesco  
**Matricola:** 781193  
**Anno di corso:** 1 L.M.  
**Corsi di studi:** Design della Moda  
**Sezione**  
**e-mail:** francesco.decio@polimi.it  
**Sede di scambio:** FIT New York City  
**Stato:** USA  
**ID ERASMUS** (per sedi in EU)  
**Semestre svolto all'estero:** Spring 2012

Solo a distanza di qualche mese è possibile ripensare con chiarezza all'avventura di NY. Il primo impatto è molto forte, le dimensioni della città, le persone, i profumi ti stordiscono dal primo momento e tutto sembra troppo alienante. La città è incredibile e non immaginabile da chi non c'è mai stato. Banalmente, qualsiasi cosa è diversa, l'altezza dei palazzi, la grandezza delle strade, le luci, i colori. Le abitudini, i comportamenti, sono tutte cose che lasciano basiti all'inizio ma a cui nel giro di una settimana non si dà più così tanta importanza.

L'alloggio che ho scelto era il Residence Kaufmann tra la 31th street e la 9th avenue, a 10 minuti a piedi dall'università e comodissimo per la metro (che è il mezzo in assoluto più comodo per raggiungere letteralmente ogni angolo della città) anche se devo dire che anche l'autobus, fosse anche solo per i giri "panoramici" che offre, è un ottimo sostituto, ovviamente più lento. La distanza dal mio alloggio all'università era davvero ridicolo, da percorrere in un bel quartiere, quindi anche piacevole. La zona è vicinissima al fashion district, dove è possibile trovare qualsiasi cosa possa essere utile ai corsi (negozi di tessuti, passamanerie, copisterie, ecc..) La scelta dell'appartamento è ricaduto sul monolocale doppio, che è davvero minuscolo e, se all'inizio vi sembrerà difficile da riempire, alla fine del semestre non vi basterà più nemmeno per tenere tutto il materiale scolastico.

Per quanto riguarda i corsi, durante il periodo precedente alla nostra partenza, abbiamo consultato la responsabile del FIT in Italia, Lisa Feuerherm per decidere insieme il piano studi personalizzato per ognuno di noi. Perciò non abbiamo avuto grandi sorprese con le lezioni anche perché, aiutati dagli studenti che avevano partecipato allo scambio negli anni precedenti, il carico di lavoro e gli argomenti dei corsi era assolutamente sopportabile, oserei dire pari a quello a cui siamo abituati al Politecnico. L'unica differenza è il fatto che, se al Poli siamo abituati a progettare più sul lato teorico e di idea, lì non esistono concept o mood, si lavora sul pratico. I corsi di draping sono quelli in cui siamo più impreparati e quindi quelli a cui dobbiamo reagire più in fretta, perché sono due laboratori da 6 ore alla settimana ciascuno, in cui non si può rimanere indietro. E' una tecnica che a noi è completamente sconosciuta ma che non è poi così impossibile imparare. L'importante è perdere mai lezioni e seguire letteralmente ogni indicazione del prof, non perdersi nulla e prendere pagine di appunti; un workshop prima della partenza, tenuto dalla professoressa Mugnai,

ci ha dato una prima infarinatura su quanto l'attenzione maniacale per il dettaglio e la perfezione nella confezione dei capi sia a dir poco pretesa.

Concludendo, non ho avuto mai esitazioni o ripensamenti su quest'esperienza e credo che la convinzione e il credere in se stessi in quest'avventura siano più che fondamentali; i momenti difficili in cui si crede di non riuscire a finire le consegne ci saranno inevitabilmente e le notti in bianco non si conteranno ahimè sulle dita di una mano.

Ma sinceramente, lavorando costantemente con i ritmi italiani (lavorare in classe quando ti è data una consegna con tutta la tranquillità, ma evitando di perdere tempo), io ho trovato, a differenza di molti ragazzi che mi hanno raccontato la loro esperienza passata al FIT, il tempo di uscire davvero molto spesso.

D'altronde sarebbe stato davvero un peccato non approfittare di una città così incredibile. Pur non sacrificando mai l'università, e lo dico sinceramente, sono riuscito a godermi la città per tutto quello che offre, dai musei gratis in determinate giornate, alle gallerie d'arte del quartiere adiacente al residence, ai weekend.

Quest'occasione non capita molte volte nella vita e io personalmente non l'avrei persa per nessun motivo al mondo e la ripeterei partendo oggi stesso, nonchè la consiglierei a chiunque come esperienza personale ancora prima che professionale.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 